



50

Le sostanze attive
con Lmr ridotti

45

i formulati revocati
"per rinuncia"

[AGROFARMACI] Dal 1 settembre limiti massimi uguali in tutta Europa. Ma non per le catene della gdo

L'armonizzazione non mette fine alla guerra dei residui

[DI LORENZO TOSI]

Periodi di sicurezza più lunghi, meno colture in etichetta. Ma c'è ancora chi si concentra solo sul numero di sostanze impiegate

L'armonizzazione dei residui ammessi è a metà del guado. I nuovi limiti europei sono scattati il 1° settembre, ma le etichette degli agrofarmaci contengono ancora i vecchi tempi di carenza e i vecchi impieghi consentiti, che però non fanno più testo. Con l'entrata in vigore del Reg. 149/2008 (che applica il precedente Reg. 396/2005) è toccato al ministero del Lavoro (che ingloba la funzione Salute) dettare i tempi per l'aggiornamento dei pe-

riodi di sicurezza. Dopo un *tour de force* di due mesi di prove in campo, i decreti di adeguamento ai nuovi limiti sono attesi per le prossime settimane.

Sono 235 le sostanze attive armonizzate in Europa. Per 50 di quelle registrate in Italia ciò ha comportato una riduzione dell'Lmr (un software elaborato dalla società WinBdf calcola circa 500 combinazioni sostanza attiva/prodotto soggette a possibili modifiche di impiego). In alcuni casi la diminuzione è tale da comportare la revoca quasi automatica (è il caso del fungicida dicloran, il cui limite è sceso di 100 volte: da 10 a 0,1 sulle orticole - addirittura al limite di rilevabilità su cocomero-). I decreti di revoca su rinuncia da parte dell'impresa titolare sono stati pubblicati a fine agosto.

Per 45 formulati (si veda tab.2) è stata così già gettata la spugna, ma sono numerosi anche i prodotti che hanno ridot-

to il numero delle colture autorizzate. L'erbicida fluazifop-p-butile non potrà così più essere utilizzato su ravanello, carota, pomodoro, cavoli, cetriolo. La riduzione da 0,2 a 0,05 ppm ha spinto a 12 cancellazioni dell'utilizzo di teflubenzuron sui funghi coltivati.

E 61 formulati a base di rame o zolfo hanno rinunciato all'utilizzo su asparago, piccoli frutti e bietola. «È la conferma dei timori della vigilia - testimonia Elisa Conte, del Cra-Centro di Ricerca per la Patologia vegetale di Roma-. Le più colpite dagli effetti negativi dell'armonizzazione sono proprio le colture minori, a causa della fretta e dei costi delle prove residuo». Una decimazione che può innescare un aumento delle irregolarità, a causa di utilizzi non ammessi su colture rimaste ormai senza possibilità di difesa.

Tra i formulati più colpiti dall'armonizzazione ci sono anche quelli a base di rame

[TAB. 1 - I NUOVI LIMITI PER IL FUNGICIDA DICLORAN]

PRODOTTO	VECCHIO LMR	NUOVO LMR
Fragole, solanacee	10	0,3
Patate, carote, meloni, insalate, finocchi, ecc	10	0,1
Agli, cetriolini	10	0,5
Cipolle	10	0,2
Cocomeri	10	0,01
Dolcetta, crescione, rucola.	10	3
Legumi freschi	10	2

Fonte: WinBdf

(colpa di un Lmr ridotto del 75%: da 20 a 5 ppm -lo avevamo già previsto nel primo piano di Terra e Vita 26). L'effetto sarà pesante sulle orticole (ma non sulle insalate): in molti casi i sali rameici sono gli unici fungicidi registrati, in particolare in coltivazione biologica.

Qualche difficoltà potrà registrarsi anche sulle colture frutticole. Anche per lo slittamento dei periodi di sicurezza di alcuni prodotti chiave, come fosmet, triflumuron, bupirimate (e rotenone per il bio).

La scadenza del 1° settembre è arrivata mentre colture come pero, melo, uva da tavola (ma anche le pesche tardive del sud) erano in piena epoca dei trattamenti di pre-raccolta.

L'aggiornamento delle strategie di difesa ha comportato, in alcuni casi, l'inserimento di nuovi principi attivi meno residuali (ma anche più costosi).

Ciò però contrasta con le richieste della distribuzione estera. Se in Italia gruppi come Coop dedicano attenzione alla quantità (max. 30% del Lmr), in Germania catene *hard-discount* come Lidl e Aldi si accontentano del numero (max. 4 residui), soprattutto dopo i blitz e le analisi multiresidui di Greenpeace di due anni fa. Solo che da queste analisi emergono anche valori centinaia di volte inferiori ai limiti di legge, magari riferiti a trattamenti in pre-fioritura.

«Un non senso - afferma Luciano Trentini di Areflh -. Le politiche commerciali di marca non possono contrastare con gli obiettivi di sicurezza alimentare della comunità europea». Un'impasse che, secondo Trentini, può essere superata solo da una chiara codifica delle regole di produzione integrata (e al riguardo Areflh è tra i promotori di un regolamento europeo). ■

[TAB. 2 - REVOCHE SU RINUNCIA DEL PRODUTTORE

Dicloran	Rame ossicloruro
Curital (Bayer), Ascalon (Green Ravenna), Marisan 4 P.S. Marisan 50 Pb.(Siapa),	Cuprovit Micro Blu, R6 Erresei R37, R6 Erresei Sb-R37 Bayer), Azuram, Azuram Ultra idro, Cuprossil Idro Df (Dupont), Axis R 4-40 (Green), Ramezin M Nc (Isagro), Alto Rame Pepite, Lostar R (Syngenta)
Metaldeide	Rotenone
Limesca 5 (Biolchim), Controlumaca Caffaro (Isagro), Antilumaca esca, Antilumaca plus, Antilumaca (Siapa)	Rotary mix (Green), Derrisan, Rotena (Serbios)
Rame idrossido	Altri
Redox (Europhyto), Cuprovit idro Wg (Bayer), Ekoram 40 Df, Kocide 101, Kocide Df, Raider 40 Df, Zetaram 35 Wg (Dupont)	Conservor (Chemia), Flazimax 125 (Fluazifop-P-Butile - Genetti), Katari (Triflumuron), Rembo Sc (Teflubenzuron - Iqv), Sator (Diclofop-metile - Nufarm), Xedaquin (Etossichina), Dubris (Bupirimate - Green), Terrasan (Metam-sodio - Isagro), Astor (fenpropidin - Syngenta)
Rame solfato	
Bbs Procida (Bayer), Bordocritt (Dupont), Cutril (Serbios), Paltiglia bordolese M (Mormino), Ramital 30 (Itaco)	

[IN EUROPA Evitato il rischio retroattività

[DI SIMONA RUBBI]

B ruxelles chiarisce i tempi dell'entrata in vigore dei nuovi limiti di residuo. Su richiesta di molti Stati Membri ed operatori del settore alimentare, i Servizi della Commissione hanno infatti reso nota (proprio a ridosso dell'entrata in vigore della nuova normativa) l'interpretazione relativa alle misure transitorie di cui all'art. 49, comma 1 del Reg. Ce 396/2005. L'interpretazione comunitaria chiarisce che "i nuovi Lmr (limiti massimi di residuo) non si applicheranno ai prodotti alimentari legalmente prodotti o importati nella Comunità prima della data riportata al secondo paragrafo dell'art. 50 del suddetto regolamento, ovvero a partire dal 1° settembre 2008".

In altri termini, le nuove disposizioni non hanno efficacia retroattiva, per cui, per i prodotti trattati o importati prima del 1° settembre, si dovrà far riferimento ai limiti in vigore prima di tale data (la disponibilità dei quaderni di campagna consente di verificare il momento di esecuzione degli interventi). L'auspicio è che l'applicazione dei vecchi limiti nazionali non determini ancora contestazioni sui prodotti a più lunga conservazione. Negli ultimi anni la mancata armonizzazione dei residui di fitofarmaci ha infatti determinato non poche conseguenze negative. Fino ad agosto scorso accadeva, infatti, che per alcuni agrofarmaci era la Commissione a stabilire i limiti, per altri invece il compito era demandato ai singoli Stati membri. Non era inusuale che nei diversi Paesi dell'Unione non ci fossero indicazioni univoche sui prodotti ammessi e soprattutto sui loro residui con conseguente disorientamento e confusione negli operatori che non sapevano esattamente quale limite rispettare, visto che avevano a che fare con 27 elenchi di Lmr nazionali. È stato stimato che più del 50% del superamento degli Lmr è dovuto all'assenza dell'armonizzazione.

Invece, dal 1° settembre 2008, con la definizione degli allegati e l'entrata in vigore del Reg. Ce 396/2005, molti degli ostacoli allo scambio intracomunitario di merci dovrebbero essere superati. Questa armonizzazione è in effetti un anello fondamentale di buon funzionamento del mercato unico.

La Commissione Europea per facilitare la lettura dei nuovi limiti di Rma ha realizzato una banca dati on-line in cui è possibile verificare in tempo reale tutti i limiti in vigore per la combinazione sostanza attiva/coltura, raggiungibile al seguente indirizzo e-mail:

http://ec.europa.eu/sanco_pesticides/public/index.cfm?event=commodity.selection

Ed in effetti, un punto essenziale per il successo dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione, sarà l'accompagnamento con un'efficace attività di comunicazione da parte della Commissione Europea e degli Stati membri, per riequilibrare e ristabilire l'immagine dell'ortofrutta, che, spesso, agli occhi dei consumatori, è negativa. La Commissione sta procedendo in questa direzione, spiegando il significato delle nuove disposizioni e in particolare facendo chiarezza sulle misure transitorie previste dal Regolamento CE 396/2005. ■

L'autore è del Cso, Centro servizi ortofrutticoli di Ferrara

[AGROFARMACI] In attesa del via libera alle nuove etichette, “autogestione” degli interventi di chiusura

Nuove strategie in pre-raccolta

[DI LORENZO TOSI]

Pomacee, pesco, agrumi: come evitare un'eccessiva semplificazione della difesa

L'entrata in vigore dei nuovi limiti di residuo europei è coincisa con il periodo dei trattamenti di chiusura per molte colture frutticole. In mancanza dell'approvazione delle nuove etichette armonizzate, la filiera ha dovuto fare da sé. È andata così per il pero: nove sono le sostanze ad azione insetticida che hanno subito riduzioni degli Lmr su questa coltura (acrinatrina, azadiractina, fenpiroximate, fluvalinate, fosalone, fosmet, rotenone, tebufenpirad e triflumuron).

L'adeguamento di fosmet e triflumuron, tra i più usati contro *Cydia molesta* e *Cydia pomonella*, porterà presumibilmente a nuovi tempi di carenza, per i formulati che hanno dati a supporto dell'impiego di melo e pero: 21 per fosmet, 28 giorni per triflumuron. Rimane inalterata la possibilità di utilizzare in questo periodo spinosad ed etofenprox, i cui limiti di residuo non sono stati ridotti. «Nonostante il maggiore costo – testimonia **Maurizio Fiorini**, tecnico che opera in Emilia-Romagna – la strate-

[NUOVI LIMITI SULLE POMACEE]		
SOSTANZA ATTIVA	VECCHIO LMR (MG/KG)	NUOVO LMR (MG/KG)
acetamiprid	1	0,1
acrinatrina	0,2	0,1
bupirimate	0,5	0,2
etossichina	3	0,05
fluazinam	0,2	0,05
fluvalinate	0,5	0,1
fosmet	0,6	0,2
rame	20	5
rotenone	0,05	0,01
tebufenpirad	0,5	0,2
tetraconazolo	0,5	0,3
triflumuron	1	0,5

Fonte: WinBdf

gia più utilizzata ha previsto trattamenti ripetuti in chiusura con uno di questi principi attivi». È la conseguenza delle richieste di catene come Lidl e Aldi di limitare a 4 il numero dei residui.

Un vincolo che secondo Fiorini è ancora più limitante della riduzione del residuo («A questo ci si può adeguare con il calcolo della curva di degradazione, mentre la sensibilità delle analisi multiresiduo può tradursi spesso in una roulette russa per i prodotto-

ri»). Eppure quando si tratta di difendere le colture l'alternanza dovrebbe essere la regola d'oro, per evitare problemi dovuti alla selezione di resistenza.

«Un errore tecnico – continua Fiorini – indotto anche nella difesa fungicida: in un'annata a forte pressione da parte della maculatura bruna, la ripetizione di trattamenti a base di boscalid (il cui limite si è invece alzato da 1 a 2 ppm) è stata la contromisura più praticata». E questo anche perché

la revisione delle registrazioni comunitarie ha già tolto di mezzo alternative come il procymidone. Un problema, quello della carenza di strumenti di difesa, che potrebbe coinvolgere presto gli agrumi. «Con l'allungamento del tempo di carenza del fosmet – dice **Arturo Caponero** dell'Alsia Basilicata – un'alternativa praticabile per la difesa contro le cocciniglie degli agrumi è rappresentata dal malathion, che non ha subito riduzioni di residuo (7ppm)». Solo però fino a dicembre: la revisione europea ne ha già infatti deciso il ritiro dal mercato per quella data, poi si vedrà.

Tutta da trovare è anche la soluzione del problema mosca su drupacee. La notevole riduzione del residuo di fosmet spalanca la porta a possibili attacchi di *Ceratitidis capitata* in pre-raccolta. Effettuare trattamenti ripetuti con piretroidi non appare una strada a lungo percorribile, proprio per il rischio di accumulo di residui. ■

Registrazioni

Nel primo piano dell'ultimo n. 38 di Terra e Vita, per uno spiacevole errore, non sono state stampate alcune righe di testo nel passaggio tra pagina 10 e 11. Le riproponiamo scusandoci con i lettori: "altri prodotti registrati (oltre a Force) per il trattamento al terreno sul mais sono clorpirifos (Zelig/altri) e bifentrin (Brigata Geo)".

[SU IF] Tutti i nuovi limiti di residuo

di tutti i limiti di residuo variati in seguito all'armonizzazione comunitaria. ■

I prossimo numero di *Informatore Fitopatologico*, in allegato al numero 42 di Terra e Vita, conterrà tra gli altri articoli una scheda di aggiornamento, a cura di Marco Borroni di WinBdf